

Iugano

INTERVISTA ALL'INDOMANI DI UNA CLAMOROSA RINUNCIA AL NAZIONALE Bacciarini: «Ho rinunciato perchè non volevo diventare uno specchio per le allodole»

La clamorosa rinuncia di Alma Bacciarini a sollecitare un nuovo mandato a Berna, mette in luce la situazione di disagio attuale nella quale si trova il Partito liberale-radical ticinese. E' forse addirittura eufemistico parlare di disagio: la parola più indicata ci sembra quella di crisi. Crisi in atto da tempo, venuta alla luce in occasione delle elezioni cantonali con i suoi strascichi e le sue preclusioni e oggi ribadita. Guardando dall'esterno come osservatori imparziali, non si può fare a meno di rilevare che esistono in questo Partito non tante ma innumerevoli anime, ognuna delle quali tira la corda dal proprio lato. Favorita in ciò da una conduzione che si è sovente dimostrata poco sensibile ai risvolti psicologici ed umani. Non serve a nulla rivendicare un successo elettorale, o per meglio dire una

semplice riconferma di posizioni acquisite, quando si perda di vista che anche chi si dedica alla politica con tutte le sue ambizioni e la sua voglia di fare resta pur sempre un uomo e non un numero. E come uomo va trattato. E' mancato, in molte, troppe occasioni, quel tocco di umana comprensione verso le aspirazioni e, perché no?, le debolezze di ognuno. Non si è dialogato ma si sono imposte scelte autoritarie anche se mascherate dalla più perfetta legalità almeno apparente. In realtà si è lavorato sott'acqua con soluzioni prefabbricate dai pochi che stanno nella camera dei bottoni. I casi Fini e, oggi, Bacciarini, sono illuminanti in proposito e questo anche facendo astrazione dalle persone e dalle loro minori o maggiori possibilità nel loro confronto si è tacito operando dietro alle quinte. Nel loro

confronto è mancata la chiarezza e sarebbe mancata ancora in questa occasione se a rompere il nodo gordiano non fosse intervenuta direttamente l'interessata, stanca di un andazzo insostenibile. E' un vero peccato perché il lavoro compiuto dalla Bacciarini a Berna avrebbe meritato quel riconoscimento che le sarebbe stato dovuto e non tanto per aver tirato un tempo le castagne dal fuoco ma solo per le sue qualità. Il Ticino perde, indipendentemente da qualsiasi altra valutazione su quanti raccoglieranno la sua eredità, una donna che ha difeso con pervicacia la sua cultura e i suoi valori morali. Non è che quanti verranno ne siano privi: certamente la loro sfera di interessi è però diversa. W.F.

Onorevole Bacciarini quali le ragioni che l'hanno indotta ad una clamorosa rinuncia quando tutto lasciava presumere che il popolo le avrebbe certamente riconfermato la sua più ampia fiducia riconfermando nel mandato e nell'incarico cui lei ha così egregiamente risposto?

Queste ragioni strettamente le ho dette nella lettera di rinuncia nella quale ho spiegato che quando il 3 giugno, rispondendo alla precisa domanda del presidente del partito Pier Felice Barchi che chiedeva se, come deputato uscente, intendessi rappresentare la mia candidatura, rispondevo affermativamente. Se non che, da quella data ho visto e sentito ad esempio considerazioni relative alla situazione attuale nella compilazione delle liste che ricalca quella di quattro anni fa ma rovesciata. Allora si ebbe a verificare un braccio di ferro e di presolenza da parte del Bellinzonese nei confronti del Luganese. Oggi, a detta dei bellinzonesi e penso non a torto, parrebbe che la situazione si sia capovolta. Si è detto che Bellinzona deve rinunciare a parte delle candidature perché non troverebbe nessuno che, non essendo più che deficiente, sarebbe disposto oggi a presentarsi su di una lista del genere. Andando in fondo del dificiente a chi si è presentato quattro anni or sono. Ritornando con la memoria a quattro anni fa non si può evitare di fare qualche riflessione e considerazione su ogni operazione, sia a livello cantonale, sia a livello di presidenza del partito, sia a livello di distrettuale, da parte degli organi del Partito. Quattro anni fa si doveva, si voleva, scegliere l'umiliazione che parava fosse stata fatta dal Luganese. Ed allora, nel Luganese, si sono trovati due candidati che hanno risolto la situazione di disagio cantonale e quella di emergenza a livello distrettuale dove ne furono interpellati moltissimi. Fra gli altri anche Adriano Cavadini che ha attualmente invece accettato la candidatura. Ma, dato che la situazione sembrava veramente poco allestente, tutti rifiutarono. Finalmente la sottoscritta e Piero Frùh accettarono di scendere in lizza. Devo dire che anche allora la mia accettazione definitiva giunse solo all'antivigilia della scadenza dei termini per la presentazione delle liste. Quando cioè seppi che anche Franco Masoni aveva rinunciato a presentare la sua candidatura. Se lo avesse invece fatto non mi sarei presentata: non per offuscare la sua candidatura, lungi da me quest'idea troppo presuntuosa. Pensavo a quel tempo di lasciargli a disposizione l'intero elettorato ivi compreso quello femminile che avrebbe potuto essermi più congeniale. Quattro anni fa, con Frùh, accettammo di lanciarsi nella mischia a fare la campagna solo per la gloria, per il bene del Partito, per gli ideali del Paese e di quelli di giustizia. C'era di fare una campagna al di sopra delle meschine beghe regionali andando nel Sopraceneri e nel Sottoceneri. Facendolo mi professai ticinese anche perché tutto questo mi era congeniale: sono infatti nativa del Mendrisiotto, ho abitato nel Sopraceneri e nel Sotto-

ceneri. Non ho quindi alcuna prevenzione né pregiudizio nei confronti di nessuno. E non solo per ragioni di ideali liberali ma soprattutto per una mia impostazione esistenziale, di nascita e preparazione culturale.

Ebbene adesso ci ritroviamo con la stessa situazione di quattro anni fa con l'aggiunta che, nel Luganese, abbiamo davanti una folla di persone che vorrebbero andare a Berna. Dal che deriva la creazione di una lista chilometrica che lascia aperta qualsiasi possibilità senza che mai nessuno mi abbia consultato e mai ne abbia mai fatta parola. A questo punto mi sono posta l'interrogativo: ma vale veramente qualcosa la mia dedizione al Partito ed al Paese? Non servire, come è già stato scritto su di un giornale recentemente, a giustificare quasi la composizione delle liste? Quest'Alma che viene sbandierata come una persona al di sopra delle parti nel senso delle anime del Frùh, una che non ha interessi particolari da difendere che siano di gruppo, economici e finanziari. Un'isolata insomma che serve per l'elettorato da specchio per le allodole. A questo punto mi è sembrato, dato che sento profondo il senso di giustizia e di decenza, che, presentandomi, avrei ingannato l'elettorato. Non è che temessi il rischio di non essere rieletta. Modestamente, visto anche l'esito delle cantonali di aprile, penso che ce l'avrei fatta. Non mi la sono sentita di scendere nuovamente in lizza oltre tutto contro amici luganesi che lotteranno per riuscire ponendomi nei confronti degli elettori, come ho già detto, quasi come uno specchio per le allodole. Ed è per questa ragione, dopo matura riflessione, che ho preso una decisione che non so se sia saggia, che mi costa parecchio soprattutto nei confronti di un elettorato che mi ha sempre fatto fiducia. Di questo mi rendo conto. Mi costa poi anche per un altro aspetto: la politica a Berna è molto interessante perché offre uno spazio molto largo che ho occupato secondo le mie modeste forze ed in quei settori che sentivo più congeniali. Non tanto in quello legislativo, quanto in quello culturale in senso lato, che va dai problemi universitari, a quelli della difesa della cultura. Mi sembra, modestamente, di aver posto qualche piolo sul quale si sarebbe potuto salire in maniera per la difesa della nostra italianità. Penso però che chi andrà a Berna dopo di me potrà farlo altrettanto bene e forse meglio in modo che non tutto venga scippato. Certamente ho il rammarico di non poter portare a termine un'opera che, con una certa organicità, avevo iniziato.

In tutte queste parole dai sottintesi molto chiari mi sembra aver-



Alma Bacciarini sa ne va emareggiata dal trattamento subita.

oltre al rammarico, anche una certa amarezza per la maniera con la quale sono state condotte le cose.

OBBIETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE DEI CHIMICI Apprendisti laboratoristi: migliorare la formazione

Si è tenuto sabato scorso ad Agno l'assemblea dell'Associazione ticinese dei chimici. Questa associazione raggruppa la maggior parte dei professionisti ticinesi del settore (52 soci) residenti nel Cantone e fuori.

Nella relazione annuale sulle attività svolte dal Comitato direttivo, il presidente Jäggi ha toccato i punti principali che sono stati: lo studio del progetto per una scuola per operatori chimici proposta dal biologo bellinzonese Colombo al Dipartimento della pubblica educazione, l'organizzazione e la donazione alla Biblioteca cantonale degli schedari su microfilm della Biblioteca del Politecnico di Zurigo e relativo apparecchio di lettura, l'organizzazione di conferenze e, in difesa degli interessi di categoria, l'intersensibilizzazione dei rapporti e scambi di informazioni con l'Ufficio del lavoro.

Su uno dei punti chiave dell'attività svolta ha riferito il dr. Gianfranco Ruffoni, coordinatore di un gruppo di studio sulla formazione degli apprendisti laboratoristi che, a detta di tutti gli interessati (industri, istituti, ecc.), presenta gravi lacune.

Al fine di migliorare questa formazione, il gruppo ha presentato delle proposte che toccano l'orien-

L'ultima volta che lei mi ha intervistato ho parlato di ottimismo. Non credo di poter parlare di amarezza ma di un certo rimescolamento. Con il mio carattere di Ariete sono una lottatrice. Penso quindi di aprire un'altra pagina dedicandomi maggiormente ad altre cose che mi interessano e che mi rendono più libera, in tempi e modi meno stringenti. Potrò dedicarmi alla cultura, alla lettura, a scrivere ed a tante cose che ho trasalciato. Non potevo far tutto anche se vi è stato chi ha detto che ero il prezzemolo di ogni sinistra.

Dietro a questo che lei chiama rimescolamento e che ho definito invece amarezza, mi sembra di avvertire una vena polemica nei confronti del suo Partito che, secondo me, negli ultimi anni è stato estremamente carente soprattutto a livello umano. E' così o no?

Non intendo polemizzare e del resto la mia rinuncia non riveste un carattere polemico. Devo però ammettere che, se la conduzione del Partito fosse stata più ferma, si sarebbero potuti evitare i disagi tanto di quattro anni fa, quanto di oggi.

Raccolti 5 mila fr. per il lebbrosario africano di Cumura

La raccolta di offerte per il lebbrosario di Cumura (nella Guinea Bissau) ha superato ogni più ottimistica previsione. Nel giro di un mese, da quando cioè il 19 maggio scorso il nostro giornale vi dedicò un servizio, sono stati raccolti oltre 5 mila franchi; contemporaneamente numerose persone al sono fatte avanti per incoraggiare e sostenere anche con consigli finalizzati di aiuto presso dalla signora Jole Gianini di Lugano. Con parte dei fondi raccolti sono state comperate 80 stampelle nuove, dadi, pappe per bambini e altri generi di prima necessità tutti già inviati a destinazione insieme ad altre dieci stampelle in buono stato, pure esse offerte. A nome anche della signora Gianini ringraziamo di cuore tutti i donatori. Chi volesse ancora contribuire può farlo versando offerte sul conto corrente postale 69-4209 intestato a URS Svizzera con la specificazione «per il lebbrosario di Cumura».

Sabato a Viganello la sagra del bue

Sabato prossimo 2 luglio alle 19 sul piazzale delle Scuole di Viganello appuntamento con la sagra del bue. La manifestazione, vanta un'indivisiabile primato: inoltre venti edizioni non si è mai verificato un annullamento a causa del cattivo tempo.

Il comitato delle manifestazioni benefiche che organizza la sagra, spera vivamente nella continuità di questo privilegio e rivolge un cordiale invito agli amanti delle cene sotto le stelle a voler far parte della grande tavolata.

Faranno da corona al bue i formaggi della valle di Mugello, la torta di pane e il caffè della Peppina, buvettes ben fornite, giochi e lotterie (giro speciale con un paio di quattro anni fa, quanto di oggi).

Costituita l'Associazione dei passeggeri aerei

E' stata costituita in città l'Associazione passeggeri aerei della Svizzera Italiana (ASPASI). Nella riunione costitutiva sono stati nominati i presidenti e segretario rispettivamente i signori Enrico Wassmuth e Giorgio Fontana. Il comitato e le commissioni disporranno di un segretario in via Monte Generi 17. Le elezioni possono essere inviate alla casella postale n. 2545, 6901 Lugano.

Scopo dell'associazione è quello di curare gli interessi ed i diritti dei passeggeri aerei della Svizzera Italiana con particolare riguardo agli orari dei voli, alle tariffe, ai servizi aeroportuali e mezzi di collegamento tra i centri abitati e gli aeroporti, nonché fornire le informazioni adeguate mediante un bollettino mensile circa le possibilità offerte a coloro che abitano nella Svizzera Italiana.

Come prima azione l'associazione è intenzionata a controbattere le iniziative per limitare gli orari di volo all'aeroporto di Agno, mediante una corretta e leale informazione, ricercando eventualmente ad una massiccia raccolta di firme per dimostrare che i servizi aerei pubblici introdotti ad Agno godono della simpatia e dell'approvazione da parte della stragrande maggioranza degli abitanti della regione.

UN'INCHIESTA PROMOSSA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ma a chi servono i voli di Agno?

Ma è proprio vero che i collegamenti tra Agno, Zurigo, Ginevra, Berna e Venezia servono solo agli stranieri? Questo il tema principale di un'inchiesta promossa dalla Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del cantone Ticino.

A questo proposito, all'inizio dello scorso mese di marzo, la Camera di commercio distribuisce a un considerevole numero di aziende del Cantone un questionario sull'insediamento del Ticino nel traffico aereo regionale e internazionale tramite la Crossair. Sono stati 255 i formulari debitamente compilati ritornati al mittente e i risultati che se ne sono ottenuti dimostrano come il servizio aereo della Crossair venga apprezzato anche e soprattutto dai ticinesi che operano nel settore aziendale e artigianale. Dalle risposte fornite è emerso chiaramente come l'insediamento del nostro Cantone nel traffico aereo è giudicato in

modo positivo da 248 aziende (97 per cento delle risposte), in modo negativo da sette. Centosettanta ditte (66,6 per cento) hanno già fatto in passato (per il proprio personale, per loro partners d'affari o clienti) i voli della Crossair, 85 non hanno mai usato questi servizi. Tra queste ultime 29 aziende prevedono di adoperare in futuro i voli Crossair. Praticamente risulta che l'80 per cento delle ditte partecipanti all'inchiesta ritengono di far capo anche in futuro a questo servizio. Risultato inoltre evidente che il 97 per cento degli interpellati è favorevole all'insediamento del nostro Cantone nel traffico aereo nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda l'uso specifico dei voli: quelli a destinazione Zurigo sono usati per circa i due terzi delle ditte per proseguire il viaggio con altri voli in partenza da Kloten. I voli per Ginevra, per contro, sono usati nella misura dei due

terzi per contatti nella città stessa o nei dintorni. Un altro fatto interessante emerso dall'inchiesta è che le ditte che intendono utilizzare i voli del mattino e della sera, vogliono che consentano ai rappresentanti o ai dirigenti di partecipare a conferenze e incontri pur facendo ritorno al proprio domicilio nel pomeriggio. Considerando questi molteplici aspetti la Camera di commercio conclude l'introduzione allo studio ribadendo il suo interesse e il suo sostegno a quest'iniziativa della Crossair. Inoltre si augura che gli oppositori considerino con la massima oggettività l'inchiesta provocata dai voli di linea della Crossair, sicuramente meno fastidiosi di altri voli effettuati con aerei privati, che più frequentemente usano l'infrastruttura aeroportuale di Agno. La Camera di commercio auspica che le misurazioni dei rumori in atto possano ricondurre a una valutazione più ragionata certe opposizioni, sovente di natura piuttosto emotiva.

KURSAAL
Seggio di mara
(h. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.40)
CORDS
Kaam, principe guerriero
(h. 14.30, 20.30, 22.30)
One from the Heart
(h. 18.15)
PARADISO
Chiesa perché capitano tutta a me
(h. 15.00, 20.40, 22.45)

Lu
Mo
N
si
L'i
«L
vanti
li Pie
ti dei
prom
ma c
della
di Ct
della
che
due
ano i
scenzi
vi de
nanz
funt
quint
quint
è fin
sta E
me d
quili
al st
impe
prom
Ce
scow
Togo
che
Cuo
ti è
una
p
So
del g
vo ri
nlo
men
la pr
infor
51,42
appi
jazz
stiva
3 lu
gli C
« Fran
calo
nale)
quali
cont
zio.
per f
A l
« mrc
cato
men
culto
no in
parte
« E' st
zione
ment
glove
te m
AITI.
« Nell
lavor
segn
prim
bilico
« rinkt
no e
trovo
« 7 lug
denn
do. f
entro
« ledi
in vi
iscrit
grotto
« rione
glio.
« ella
ti di
Dadi
anni
prop
« Si e
Socie
stand
ra. il
per il
1/1